Lecco, le iniziative dell'Osservatorio sulla criminalità

Usura post Covid Massima allerta

Marcella Nicoletti: «La possibilità di dispensare liquidità con immediatezza innalza il consenso dei clan»

Nella prefettura di Lecco il punto dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata con le forze dell'ordine che operano sul territorio

LECCO

I cravattari del coronavirus. A lanciare l'allarme e soprattutto a monitorare attentamente la situazione affinché nessuno approfitti dell'emergenza sanitaria in corso e della conseguente crisi economica per tentare l'assalto a società di imprenditori in difficoltà è il prefetto antimafia di Lecco Michele Formiglio, che ha chiamato a rapporto i vertici delle forze dell'ordine che fanno parte dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata legata alla pandemia di Covid-19 che lui stesso ha istituito e il presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco Marco Galimberti in rappresentanza di tutti gli altri responsabili delle varie associazioni di categoria. Il rischio è che esponenti della mala organizzata e della 'ndrangheta che hanno molti liquidi a disposizione, e che in provincia di Lecco non mancano e hanno già messo le mani in passato su diverse attività dai bar ai ristoranti, dagli alberghi agli sfasciacarrozze, dai bingo alle agenzie di onoranze funebri agli autonoleggi, prestino soldi a chi non ne ha per poi pretenderli indietro a tassi di usura o di «favori». «La pervasività del reato di usura, che nel nostro territorio provinciale ad oggi non è registrato ufficialmente, è di particolare risalto in questo momento di estese difficoltà economiche a causa della pandemia – spiega meglio il capo di gabinetto della prefettura Marcella Nicoletti, che è anche coordinatrice dell'Osservatorio - La possibilità che hanno gli affiliati dei clan di poter dispensare con immediatezza la smisurata liquidità di cui dispongono alle persone in difficoltà senza al momento chiedere una contropartita, ha innalzato il loro livello di reputazione. Da infiltrati diventano così soggetti integrati nell'economia legale». Da qui la necessità potenziare l'attività di informazione e sensibilizzazione per aiutare le potenziali vittime a comprendere i concreti rischi del ricorso ai finanziamenti illegali.

Daniele De Salvo